Il samaritano era un laico ed ha cercato un altro laico che lo aiutasse a prendersi cura del ferito, l'albergatore. Il Papa ci dice che anche noi laici siamo chiamati a

invitare e incontrarci in un "NOI" (FT 78).

Dobbiamo unirci, cercare gli altri per prenderci cura del povero.
Da soli non si può nulla….

Come possiamo, oggi, prenderci cura del povero,
di quello lontano e di quello che vive accanto a noi?

Facciamoci guidare dal carisma di JA…..

Per Giovanna Antida e le sue prime compagne, possiamo dire che l'amore sociale sia stato anzitutto una chiamata: all'indomani della Rivoluzione Francese, i vicari generali, in esilio dalla loro diocesi, le rivolgono questo appello a rientrare in Francia per contribuire a "restaurare la fede e i buoni costumi". Non sarebbe stato sufficiente, cioè, riprendere la pratica religiosa, come se nulla fosse successo all'interno della chiesa diocesana di Besançon e della società franco-contese.

Insieme alla fede, occorreva restaurare i buoni costumi, ovvero rigenerare buone relazioni a livello ecclesiale, civile, comunitario. Bisognava trovare nuovi modi di impostare la vita e le relazioni che si lasciassero finalmente alle spalle i conflitti tra fazioni rivoluzionarie, le guerre che avevano insanguinato l'Europa, le divisioni che avevano afflitto la Chiesa francese. Risuonava per Giovanna Antida e per le prime suore della carità, la chiamata, come dice il Papa, a «sognare e pensare ad un'altra umanità».

Quella potente chiamata giunge anche oggi a noi, che apparteniamo alla famiglia carismatica di Giovanna Antida, seguendo la logica dell'inclusione, della coesione sociale, della responsabilità collettiva, della cooperazione a servizio di un mondo di amici, fratelli, prossimi.
(Cfr. il Documento Base, *Il coraggio della carità*, nei capitoli dedicati a Gesù Buon Samaritano e alla Comunione, dono e impegno.)

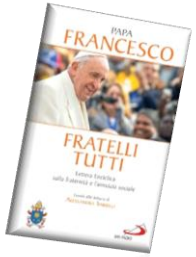
scheda n° 1

Anno 2021

Amici di Jeanne Antide

con "Fratelli tutti"

A otto anni dalla sua elezione, Papa Francesco scrive una nuova Enciclica, che rappresenta il punto di confluenza di ampia parte del suo magistero. La fratellanza è stata il primo tema al quale Francesco ha fatto riferimento dando inizio al suo Pontificato, quando ha chinato la testa davanti alla gente radunata in piazza San Pietro.



L'Enciclica **"Fratelli tutti"** mira a promuovere un'aspirazione mondiale alla fraternità e all'amicizia sociale. A partire dalla comune appartenenza alla famiglia umana, dal riconoscerci fratelli perché figli di un unico Creatore, tutti sulla stessa barca e dunque bisognosi di prendere coscienza che in un mondo globalizzato e interconnesso ci si può salvare solo insieme. Motivo ispiratore più volte citato è il *Documento sulla fratellanza umana* firmato da Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar nel febbraio 2019. In questa prima scheda vogliamo riflettere sulla

FRATERNITÀ UNIVERSALE.

DIRITTI UMANI

Molte volte si constata che, di fatto, i diritti umani non sono uguali per tutti. Il rispetto di tali diritti «è condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico di un Paese. Quando la dignità dell'uomo viene rispettata e i suoi diritti vengono riconosciuti e garantiti, fioriscono anche la creatività e l'intraprendenza e la personalità umana può dispiegare le sue molteplici iniziative a favore del bene comune».
Ma «osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza.

Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati.

Che cosa dice questo riguardo all'uguaglianza di diritti fondata sulla medesima dignità umana? ». (*FT 22)*

DIGNITÀ INALIENABILE DI OGNI ESSERE UMANO

"C'è un riconoscimento basilare, essenziale da compiere per camminare verso l'amicizia sociale e la fraternità universale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza. Se ciascuno vale tanto, bisogna dire con chiarezza e fermezza che «il solo fatto di essere nati in un luogo con minori risorse o minor sviluppo non giustifica che alcune persone vivano con minore dignità». Questo è un principio elementare della vita sociale, che viene abitualmente e in vari modi ignorato da quanti vedono che non conviene alla loro visione del mondo o non serve ai loro fini." (FT 106)

INDIVIDUALISMO

"L'individualismo non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli. La mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per tutta l'umanità. Neppure può preservarci da tanti mali che diventano sempre più globali. Ma l'individualismo radicale è il virus più difficile da sconfiggere. Inganna. Ci fa credere che tutto consiste nel dare briglia sciolta alle proprie ambizioni, come se accumulando ambizioni e sicurezze individuali potessimo costruire il bene comune."(FT 105)

Che cosa mi tocca, mi interpella in ciò che ho letto?

Papa Francesco nella "Fratelli Tutti", con la parabola del **buon Samaritano**, ci insegna a tramutare la "fraternità universale" in

"AMORE SOCIALE"….

"Un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione"

"all'amore non importa se il fratello ferito viene da qui o da là. Perché è "l'amore che rompe le catene che ci isolano e ci separano, gettando ponti; amore che ci permette di costruire una grande famiglia in cui tutti possiamo sentirci a casa … Amore che sa di compassione e di dignità." (FT 62)

Papa Francesco ci dà una nuova chiave di lettura della parabola del Buon Samaritano. La sviscera in tutti i suoi dettagli per farne capire la piena attualità. Il suo protagonista diventa il testimone di una categoria più completa di amore, "l'amore sociale".

Proviamo a riflettere:

"L'amore sociale è una forza capace di suscitare nuove vie per affrontare i problemi del mondo d'oggi e per rinnovare profondamente dall'interno strutture, organizzazioni sociali, ordinamenti giuridici."(FT 183)

"È possibile cominciare dal basso e, caso per caso, lottare per ciò che è più concreto e locale, fino all'ultimo angolo della patria e del mondo". (FT 78).
"Noi cristiani dobbiamo impegnarci perché la nostra società abbia a cuore l'amore per il bene comune. Il mondo è di tutti e va custodito da tutti.
Ma dobbiamo anche lavorare perché tutti possiamo godere dei beni.
"L'inclusione e l'esclusione di chi soffre lungo la strada definisce tutti i progetti economici, politici, sociali e religiosi." (FT 69).
La nostra società favorisce una cultura dello scarto, ognuno bada ai propri interessi e il povero disturba ….

Il Papa invece insegna che "è l'amore che rompe le catene che ci isolano e ci separano, gettando ponti; amore che ci permette di costruire una grande famiglia in cui tutti possiamo sentirci a casa …" (FT62).